

AVVENTURA NELLA MINIERA DI MONTENEVE

La miniera di Monteneve si trova nel paese di Masseria al termine della bella Val Ridanna vicino a Vipiteno ed era la più alta d'Europa estendendosi tra i 2000 ed i 2650 mt. di altitudine con più di mille gallerie e pozzi. E' stata chiusa definitivamente nel 1985 ed oggi è trasformata in museo.

Ci siamo ritrovati venerdì 27 giugno in 8 camper: i più fortunati sono arrivati in mattinata, altri nel pomeriggio ed i lavoratori a notte inoltrata.

Sabato mattina sveglia di buon'ora per cinque persone che dovevano fare l'escursione completa, mentre per il rimanente della comitiva verso le 9,30 è iniziata la visita media: prima un filmato dimostrativo ci ha introdotto nella dura realtà di chi viveva nella miniera, quindi ci siamo spostati in una galleria dove ci sono state illustrate le diverse tecniche di estrazione dei metalli (argento, rame e zinco) ed i vari metodi di trasporto dei minerali nel corso degli 800 anni di attività della miniera stessa, quindi abbiamo potuto vedere i complicati processi di separazione dei metalli effettuati con macchinari tutt'ora funzionanti. Dopo una brevissima sosta ai camper, verso le 12.30, siamo ritornati in miniera e dotati di mantella, stivali ed elmetto con torcia, siamo saliti in pullman tra boschi e grandi vallate ricoperte da bellissimi rododendri a quota 2000 mt. fino all'ingresso della galleria "Poschhaus"; poi, con un "confortevole e ben ammortizzato" trenino, ci siamo inoltrati nella montagna per 3,5 Km, e quindi a piedi per 1,6 km. attraverso cantieri d'estrazione, pozzi, strettoie e gallerie, di cui una con l'acqua gelida che arrivava quasi al ginocchio. Alcuni di noi hanno tentato, con non molto successo, con martello e scalpello di staccare dei minerali ancora presenti nelle rocce. Terminato il giro abbiamo ripreso il trenino ed il pullman fino alla base, stanchi ma contenti per l'interessante giornata trascorsa. Dopo un meritato spuntino offerto dal nostro Presidente a base di salame e "vin bon", s'intravedono all'orizzonte i temerari che ci avevano lasciato al sorgere del sole.

L'avventura dei cinque "esperti scalatori" -Franco, Renzo, Patrizia, Toni e Roberto - inizia alle 7,30 incontrando la guida con la vestizione da minatore, quindi in pullman fino all'ingresso della galleria "Poschhaus". Dopo questa prima fatica, sosta presso una malga per uno spuntino a base di fette di pane spalmate da alcune salse e bevande varie. Ora inizia l'avventura vera e propria: la giornata è splendida, lentamente, ma con passo costante, si sale, bisogna arrivare fino alla forcella di Monteneve a quota 2700 mt.; il sentiero, però, si fa sempre più ripido ed i nostri cinque eroi, alcuni cercando di mascherare la fatica, altri decisamente più allenati, superando anche zone innevate, arrivano alla sospirata forcella e tutte le difficoltà vengono cancellate dalla superba visione della Val Passiria. La guida a questo punto complimentandosi con i partecipanti offre a tutti un buon bicchierino di grappa, quindi inizia la discesa verso il Villaggio di San Martino a quota 2355 mt. per una meritata sosta ristoratrice presso il Rifugio con la classica "spaghettonata del Minatore", una vera e propria bomba calorica a base di funghi, aglio e spezie varie, il tutto inaffiato da birra seguita da una rilassante pennichella.

Il ritorno, alquanto suggestivo avviene attraversando le gallerie Karl e Poschhaus per 2,5 km., quindi in trenino ed infine con pullman fino a Masseria, stanchi ma orgogliosi per aver portato a termine questa indimenticabile avventura.

La nostra ammirazione, infine, va al nostro amico Giuliano che, piano piano ed in solitaria ha raggiunto, dal nostro campo base, la Forcella Monteneve a quota 2700.

La serata è trascorsa, come consuetudine, tutti assieme gustando dolcetti, vino e liquori vari. Alla fine, non ancora stanchi della giornata, ci siamo incamminati per un sentiero attraverso i prati e poi tutti a nanna sotto le coperte.

La mattina del 28 siamo partiti per il vicino paese di Stanghe per visitare l'orrido "Gulf". Il sentiero si snoda a fianco del rio Racines immerso nel bosco; di tanto in tanto si trovano delle panchine per un meritato riposo. Dopo aver attraversato un ponticello e vari passaggi di scale ci si trova davanti ad un impressionante scenario: da un ponte sopra una profonda gola ammiriamo un'impetuosa cascata d'acqua alta 15 mt. che si getta nello stretto orrido fiancheggiato da grosse rocce: qui si ammira tutta la potenza e la bellezza della natura. Superate varie scalinate e passerelle si arriva all'uscita dell'orrido dove si trova una piccola chiesetta ed un bar-ristorante.

Dopo una breve pausa rientriamo ai nostri camper parcheggiati all'inizio del sentiero dove troviamo un edificio chiuso, con una bella tettoia; sembra fatta apposta per fare una tavolata e, come nelle migliori tradizioni, si mangia, si chiacchiera e si sta in allegria. Nel primo pomeriggio lentamente si riprende la via del ritorno. Abbiamo trascorso questi giorni immersi nella natura favoriti anche dalle

belle giornate di sole, dove abbiamo potuto, sebbene da turisti, rivivere ed immergerci nel faticoso e pericoloso mondo in cui vivevano gli uomini e le donne che lavoravano in miniera accrescendo in noi quel senso di vera amicizia che è la prerogativa del nostro Club.

Un ringraziamento, infine, agli amici che hanno partecipato alla gita per la loro disponibilità e simpatia.

Franca e Roberto